**SCHEDA DI APPROFONDIMENTO della NOSTALGIA**

Nostalgia deriva da due termini greci:

nostos = ritorno

algos = dolore

Sentimento o uno stato d’animo vissuto dalle persone in situazioni come una partenza, un cambio di luogo, la lontananza, il passare del tempo, il ricordo di eventi che provocano distacchi e cambiamenti.

È molto legato alla memoria, a ciò che rimane dentro di noi di situazioni passate o avvenimenti trascorsi. Può essere elaborata positivamente in un processo di crescita, può favorire il legame con la propria storia e tenere desto il cuore. Ma può essere anche vissuta dolorosamente fino a sconfinare nella malattia, fino a indurre a lasciarsi morire, o semplicemente assumendo forme rigide che resistono a qualsiasi cambiamento e diversa prospettiva.

Le migrazioni di intere popolazioni o di singoli per le più svariate motivazioni, permettono di vedere concretamente sul volto di tanti il trauma dell’esilio, dell’estraneità, dell’essere senza radici e senza storia in una terra straniera, in balia di onde ben più pericolose di quelle del mare, di un presente di rifiuto e di umiliazione, di un passato da cancellare, di un futuro senza luce. L’esperienza del profugo, del fuggiasco, dell’esiliato dal luogo della propria origine lacera il cuore in nostalgie senza nome. Un suono, un profumo, una voce, un paesaggio, un foto ridestano memorie laceranti, frammenti di vita che fanno male al cuore, che alimentano il desiderio struggente del ritorno.

Ogni emozione fa vivere in modo diverso la realtà del tempo: la gioia lo accelera, la noia lo rallenta, nella nostalgia il passato dilaga e sommerge il presente, mentre il futuro tende a retrocedere.

L’esperienza dell’anziano, per esempio, minaccia di inaridire nei ricordi e di farlo sentire un esule nell’oggi, un senza radici nel proprio tempo.